Anno 55 - Numero 105

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— —Trimestrale L. 7.—

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto-corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

SABATO 1 Maggio 1920

Poichè la vacanza del Primo Maggio è seguita dal solito riposo festivo il giornale deve sospendere la pubblicazione sabato mattina per riprenderla nel mattino di martedì 3 maggio.

Il primo di maggio

Si farebbe offesa alla verità, negando che il paese non si trovi nell'inquietudine per la serie dei disordini che qua e là si rinnovano e non accennano ancora a finire, lasciando strascichi dolorosi e germi di odio. Ma, crediamo, maggiore offesa si farebbe alla verità, dicendo che queste agitazioni siano il preludio di un avvento rivoluzionario, come dai malvagi che speculano sui movimenti sociali e dagli imbecilli che vivono per la paura si va ripetendo.

L'Italia, come gli altri paesi belligeranti e neutrali, si trova nel grave disagio spirituale ed economico — più forse al momento presente nel primo che nel secondo — che è stato in ogni tempo la conseguenza delle grandi e lunghe guerre. Tale disagio è reso più acuto dalle difficoltà che il nostro governo incontra per la soluzione del problema che più d'ogni altro interessa il nostro avvenire e che accrescono la nervosità dei partiti politici, nei quali difetta la preparazione per le grandi lotte e sovrabbonda tuttora l'inclinazione alla contesa parolaia, così che la nostra Camera pare sia divenuta un comizio.

Ma le tendenze demagogiche contro le quali nulla ha saputo opporre la democrazia liberale e nulla ha saputo fare il governo: questo fino a ieri pareva che le volesse favorire, pur creando minaccie e cagionando danni, non son riuscite a soperchiare la resistenza della parte sana e operosa del paese. L'insuccesso di alcuni tentativi che sembravano più pericolosi, come il recente sciopero di Torino, dimostrano che ci avviamo al ritorno del buon senso nelle masse, malgrado la sfrenata propaganda che continua incontrastata.

Certo questa promessa diverrà più lontana se all'Italia mancherà un governo cosciente del proprio dovere e se le classi, nelle cui mani è tuttora la direzione della cosa pubblica, non provvederanno con la concordia e con l'esempio alla difesa dello Stato.

Auguriamo che la giornata odierna ci dia una più chiara prova del ravvedimento generale.

In Germania non sarà festa nazionale

BERNA, 30. — Il telegrafo ha inesattamente riferito in Italia la decisione dell'Assemblea Nazionale tedesca concernente il primo maggio in Germania.

Contrariamente a quanto fu pubblicato, l'Assemblea nazionale ha respinto tanto la mozione del socialista indipendente Ames, che quella del maggioritario Auer, le quali, sotto differenti aspetti, volevano il primo maggio dichiarato festa nazionale.

Anche la Dieta prussiana ha respinto una proposta analoga. Possibilità di torbidi in occasione del 1.o maggio erano stati affacciati dalla pangermanista «Deutsche Zeitung». Si parlava di preparativi comunisti e di un piano strategico rosso per invadere tutta la Germania.

Un odierno comunicato del commissariato di Stato dichiara il piano strategico parto di una fantasia malata. Circa i preparativi comunisti, il Governo non ha mancato di prendere le misure necessarie per fronteggiare qualsiasi moto.

I ferrovieri hanno proclamato lo sciopero generale in Francia

PARIGI, 30. — Alla mezzanotte di oggi si inizierà lo sciopero generale dei ferrovieri. Non è stato ancora bene stabilito se lo sciopero durerà la giornata del primo maggio o continuerà. In ogni caso fra i ferrovieri e i capi della Confederazione generale del lavoro si sono prese le disposizioni necessarie per assicurare il vettovagliamento del paese.

PARIGI, 30 — Il Ministro dei lavori pubblici annuncia che sono state prese tutte le misure per il funzionamento dei trasporti e servizi pubblici pel primo maggio.

In Russia si dovrà lavorare

ZURIGO, 30. — La «Pravda» di Mosca pubblica un «ukase» del Governo dove è detto che il primo maggio si dovrà lavorare e che saranno puniti gli operai che incrocieranno le braccia. Chi non lavora il primo maggio è punito con l'arresto per un mese e con la sospensione dei viveri per quattro giorni alla famiglia.

Elogi stranieri

LONDRA, 30. — Il corrispondente da San Remo della «Morning Post» rileva che l'on. Nitti si è conquistato non solo le simpatie ma anche la stima dei delegati per la geniale abilità piena di tatto con cui ha saputo tenere la presidenza del Consiglio supremo durante riunioni di estrema importanza e difficoltà. «Nitti — dice il giornale — ha accresciuto il prestigio e la simpatia per la politica italiana tra gli stranieri con assai più fortuna che non i suoi predecessori».

Appena terminato il convegno di S. Remo, Millerand, Lloyd George, i comitati di Parigi e di Londra, la stampa ufficiosa dei due paesi alleati non hanno risparmiato gli elogi al nostro presidente del Consiglio e all'ospitalità italiana, esaltando i risultati della conferenza.

Non si può dubitare della sincerità di queste espressioni, quando si pensa che i nostri alleati, nel convegno presieduto dall'on. Nitti, poterono accomodare il proprio malinteso rispetto alla Germania, completare la spartizione fra di loro dei territori e delle influenze nel Mediterraneo Orientale, lasciandoci nell'Anatolia quanto ci era stato aggiudicato nella convenzione di S. Giovanni di Moriana, senza Smirne però e con una parte soltanto di Eraclea e costringendoci a continuare il negoziato coi jugoslavi.

Ma non crediamo che la stampa straniera insistendo in codeste laudi si mostri avveduta; poichè se esse possono soddisfare gli amici del Presidente del Consiglio, accrescono la delusione e l'amarezza del nostro paese, il quale non domanda belle parole, ma fatti positivi ed onesti.

La pubblicazione ufficiale del Patto di Londra

LONDRA, 29. — Oggi è stato pubblicato ufficialmente il testo del Patto di Londra del 1915.

Disordini in Alessandria d'Egitto
provocati dal disastro di Dogna

BERNA, 29. — Lo sceicco Ibrahim fu fatto arrestare dalle autorità inglesi perchè, in un discorso politico nella moschea di Abbas Abbu di Alessandria ha chiamato gli inglesi provocatori (?) del disastro ferroviario di Dogna, nel quale restarono morti dodici studenti egiziani. Egli ha domandato un'inchiesta sul disastro. Dopo il discorso la folla si recò al Consolato italiano a presentare la domanda d'inchiesta.

La solenne delegazione francese alla canonizzazione di Giov. d'Arco

PARIGI, 30. — Il governo francese ha designato Hanotaux per rappresentante la Francia alle solenni cerimonie per la canonizzazione di Giovanna d'Arco. Hanotaux sarà accompagnato da De Chambrun, consigliere di ambasciata e da de Mantille Morand segretario d'ambasciata.

L'IMPORTANZA DEL CONVEGNO di San Remo
Come furono dissipati i malintesi
Le dichiarazioni di Lloyd George

LONDRA, 29. — (Camera dei Comuni). Il primo ministro Lloyd George, parlando del suo viaggio a San Remo, dice che la conferenza di San Remo è stata indubbiamente la più importante di quelle tenute dopo l'armistizio. Tutti sono stati soddisfatti dai risultati ottenuti a San Remo perchè i malintesi e i sospetti sono stati dissipati.

Per quanto concerne le divergenze fra gli alleati a proposito dell'incidente della Ruhr dice che la causa di tutti i dissensi fu la questione di sapere chi avrebbe represso i disordini. I francesi ritenevano che questo compito avrebbe dovuto essere eseguito dagli alleati; altri pensavano che i tedeschi dovevano ristabilire l'ordine nel proprio paese. L'oratore si rallegra di poter dire che ogni questione è stata risolta. Non è affatto esatto il dire che le truppe francesi non si ritireranno da Francoforte e da Darmstadt prima che la Germania abbia disarmato o prima che gli alleati siano sicuri che le clausole del trattato saranno osservate. I francesi si ritireranno appena tutte le forze tedesche della Ruhr saranno ridotte agli effettivi permessi dagli alleati nella loro nota dell'8 agosto. La soppressione di questo malinteso ha avuto per risultato di stabilire l'alleanza su una base più salda che mai.

Il primo malinteso è sorto perchè i francesi si ingannarono sulle vedute dell'Inghilterra. Lloyd George ricorda la dichiarazione che egli fece alla Camera dei comuni un mese fa che il governo inglese non soltanto non era favorevole alla revisione del trattato ma pensava che essa non era necessaria, perchè il trattato era giusto, aggiungendo che la Gran Brettagna aveva l'intenzione di farlo osservare. Lo scambio di vedute fra i governi francese e britannico sulla questione della Ruhr ha chiarito il punto di vista britannico. La conferenza di San Remo ha dissipato finalmente tutti i sospetti. Il malinteso era sorto appunto a causa di sospetti originati da parole di personaggi influenti della Francia e da articoli di alcuni giornalisti i quali esprimevano l'intenzione di utilizzare i ritardi nella esecuzione del trattato per dissensi ulteriori.

Sotto questo rapporto noi abbiamo dovuto precisare nettamente che in qualunque circostanza la Gran Bretagna non si sarebbe prestata ad una politica di questa natura. E' appena necessario che io affermi alla Camera che Millerand e il suo «entourage» portarono immediatamente l'assicurazione che la grande maggioranza del popolo francese è così contraria ad una politica di tal genere come lo stesso popolo inglese. Per ciò che riguarda i disarmi tutti sono d'accordo perchè la macchina formidabile di guerra che minaccia la pace e la libertà sia definitivamente infranta. Lloyd George si spiega così sulla questione delle riparazioni: la Germania non sarà sempre affamata; essa si rialzerà e noi vogliamo sapere quali misure intende prendere per mantenere i suoi impegni e in quale misura pensa di attuare i medesimi. Se i ministri tedeschi verranno a Spa con delle proposte ragionevoli. In quanto alla indennità da pagare e ai modi di pagamento essi possono essere sicuri che gli alleati accorderanno loro eque ed imparziali concessioni, ma devono venire a Spa come gente decisa a negoziare sulla base dell'accettazione del trattato di Versailles. Lloyd George termina affermando che la conferenza di San Remo costituisce una delle fasi più importanti verso la pace reale e verso la convalescenza dell'Europa.

UNA DIMOSTRAZIONE A BENGASI

BENGASI, 29. — E' avvenuta una dimostrazione di elementi mussulmani a favore del mantenimento del Sultano a Costantinopoli dei diritti della Turchia.

Il Giappone non è in guerra con la Russia
Perchè furono disarmate le truppe russe di Wladiostock

ROMA, 30. — L'ambasciata del Giappone comunica: Allo scopo di chiarire l'opinione creatasi nel pubblico italiano sugli avvenimenti della Siberia Orientale, l'ambasciata del Giappone in Roma si pregia comunicare alcune informazioni avute da Tokio che riguardano detti avvenimenti. Verso il 12 marzo a Nicolaiewks secondo le notizie ufficiali venivano attaccate dai bolscevichi russi la guarnigione e la colonia dei giapponesi residenti in quella città. Essendosi tagliate le comunicazioni non pervennero più di rettamente al Giappone altre notizie. Ma le notizie di origine russa [illegible] come certo che furono massacrati tutti i [illegible] giapponesi, circa [illegible] persone, come pure le due compagnie di soldati giapponesi inviati a fronteggiare quella colonia. Inoltre venne incendiato il consolato giapponese e fu ucciso il console.

A Wladiwostock dopo la pubblicazione della dichiarazione giapponese concernente il ritiro delle truppe dalla Siberia, le truppe giapponesi che si trovavano nella città furono attaccate.

La sera del 3 aprile essendovi stati fra di essi morti e feriti il comandante fu costretto a disarmare le truppe russe. Egli però ad evitare ogni malinteso dichiarò replicatamente che assolutamente quei provvedimenti non avevano carattere politico e che non avevano altro scopo se non quello di difesa.

Egli è difatti presentemente in trattative col governo provvisorio della città per ottenere il ristabilimento dell'ordine. Il governo giapponese non ha quindi fatto altro che prendere i provvedimenti richiesti dalla situazione per la protezione dei propri sudditi e sono perciò prive di ogni fondamento le voci che si sono fatte circolare dalla stampa circa una pretesa dichiarazione di guerra del Giappone alla Russia.

I due deputati italiani dovettero lasciare l'Ungheria
IN CAUSA DELLA LORO PROPAGANDA COMUNISTA

BUDAPEST, 29. — (Assemblea nazionale). Rispondendo ad una interpellanza per conoscere la ragione della improvvisa partenza dei deputati italiani che si erano recati a visitare le prigioni ed i campi degli internati il presidente del consiglio dichiara che egli aveva invitato i delegati del parlamento italiano on. Della Seta e Vella a rendersi personalmente conto della situazione dei comunisti rinchiusi nelle prigioni e nei campi d'internamento. L'oratore dà lettura di un rapporto ufficiale il quale constata che i deputati italiani salutarono gl'internati a Hainnasker a nome del proletariato italiano e della terza internazionale (agitazione) e che gli italiani presero nota delle lagnanze degli internati circa il loro vettovagliamento e gli indumenti. Ma tutte quelle lagnanze dichiara il rapporto erano infondate. Il rapporto prosegue rilevando che i deputati incoraggiarono gli internati assicurando loro che tali condizioni sarebbero presto mutate e che tutti sarebbero stati posti in libertà. I deputati italiani, come afferma un articolo del giornale viennese «Arbeiter Zeitung», fecero sperare agli internati che le condizioni interne dell'Ungheria, muteranno a favore dei comunisti e per conseguenza, dichiara l'oratore, il governo ungherese non permise che i delegati italiani continuassero le loro visite nei campi d'internamento (applausi).

Il governo non permette mai, conclude il presidente del consiglio, che negli attuali momenti degli stranieri siano accolti per sobillare i comunisti (vive approvazioni). La risposta del presidente del consiglio alla interpellanza viene approvata.

Una pratica proposta tedesca
accettata dalla Francia

PARIGI, 29. — Il presidente del Consiglio Millerand ha fatto oggi al Senato una dichiarazione identica a quella che aveva fatto ieri alla Camera dei deputati. Il presidente ha però aggiunto che un fatto nuovo è avvenuto quest'oggi: che cioè il governo tedesco ha proposto al Governo francese di indire una riunione di periti dei due paesi, per procedere ad uno scambio di vedute in linea generale; per delucidare tutte le questioni relative alle transazioni tra i due paesi.

Millerand ha dichiarato di aver accettato tale proposta, soggiungendo che i rappresentanti della Francia saranno designati fra breve ed ha formulato l'augurio che questa conferenza possa raggiungere rapidamente risultati fecondi. Vivi applausi hanno accolto le parole del presidente del cons.

Bourgeois ha ringraziato Millerand a nome del senato per le sue dichiarazioni ferme e leali.

La Camera ha approvato, con voti 535 contro 69 l'esame del progetto di legge che crea nuovi cespiti fiscali e poi si è aggiornata al 28 maggio.

Il prezzo dello zucchero di Stato
AUMENTATO DI UNA LIRA

ROMA, 30. — In seguito all'aumento del prezzo dello zucchero ordinario stabilito dal sottosegretariato per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, con decreto del 13 aprile 1920, la amministrazione delle finanze ha dovuto aumentare da lire sette a lire 8 e cent. cinquanta al chilo il prezzo di vendita al pubblico dello zucchero di stato a partire dal primo maggio 1920. Tenuto conto dell'aumento portato al prezzo dello zucchero ordinario, il nuovo prezzo dello zucchero di stato mantiene sempre invariato il rapporto proporzionale stabilito sinora tra il primo e il secondo, come pure la convenienza economica dell'acquisto dello zucchero di stato da parte dei consumatori.

I solenni funerali della guardia
UCCISA LA SERA DEL 28

ROMA, 30. — Oggi alle ore 17.30 partendo dall'Ospedale della Consolazione ebbero luogo i solenni funerali della guardia regia Umberto Pasciani uccisa nel conflitto avvenuto la sera del 28 aprile. La salma, deposta su carro berlina tirato da sei cavalli attraversò la città tra fitte ali di popolo le saracinesche dei negozi erano abbassate e recavano la dicitura: chiuso per lutto cittadino. Al corteo parteciparono il sottosegretario Grassi rappresentante del governo, i sottosegretari Ciappi, Agnelli e Masciantonio, il sindaco Apolloni, il prefetto, il direttore generale della pubblica sicurezza Quaranta, molti deputati, ufficiali, rappresentanze, tutte le associazioni e circoli costituzionali con bandiere. Aprivano e chiudevano il corteo plotoni a cavallo di regie guardie e di ogni arma che aveva inviato plotoni in rappresentanza. Numerosissime erano le corone tra cui una del ministro dell'interno. In Piazza dell'Esedra il corteo si sciolse dopo che furono pronunciati diversi discorsi tra cui quello del generale Croce comandante della guardia regia, del prefetto. Nessun incidente.

CRONACA DELLE PROVINCIE

La discussione dei patti colonici
LA RIUNIONE DEL 29 APRILE

Il giorno 29 Aprile p. p. nella Sala della Adunanze della Deputazione Provinciale è cominciata la riunione delle Commissioni dei proprietari e dei coloni per addivenire alla discussione dei patti colonici proposti dalla Federazione Friulana affittuari e mezzadri.

Alla riunione sono intervenuti i signori Coletti avv. Tullio — Damiani dottor Enzo — Tullio co. avv. cav. Francesco — Canciani dottor Giacomo — Margreth dottor Giacomo — Rubini dott. comm. Domenico — Capsoni avv. Urbano — Cristofori nob. avv. cav. Antonio — Zoratti avv. Egidio — de Brandis co. comm. dottor Enrico — Micoli Toscano cav. Giovanni per i proprietari nonchè i signori: Candolini avv. Agostino — Tessitori Tiziano — Gori mons. Protasio — Trevisan Ermenegildo — de Marchi Ernesto — Fanna Domenico — Faleschini Agostino — Tosoratti Beniamino e Schincariol Giuseppe per i coloni.

Presiede l'adunanza il signor dottor comm. Luigi Fabris, scelto per accordo delle parti.

Funge da segretario il segretario della Deputazione Provinciale dottor Mario Pedrola.

Dopo brevi opportune parole del presidente esprimenti l'augurio di poter raggiungere quell'accordo che è auspicato da entrambe le parti, venne iniziata la discussione sui punti fondamentali contenuti nei rispettivi memoriali.

Circa l'abolizione del salariato agricolo richiesto dalla Federazione, le parti dopo breve discussione hanno approvato il seguente ordine del giorno dell'avv. Candolini:

« La Commissione paritetica, ritenuto che il salariato fisso eccezionale in Friuli è la forma socialmente inferiore del lavoro agricolo e che quindi ne deve essere proclamata, in linea di massima, la abolizione, afferma che il salariato dovrà trasformarsi con l'avviamento all'affittanza, sia con quelle nuove forme cooperative che, con opportune provvidenze anche di legge, risolvano le obbiezioni nell'interesse del progresso agrario e della necessità di capitali per la trasformazione dei campi».

Si passò quindi all'esame della richiesta della predetta Federazione relativa all'abolizione del contratto di colonia parziaria mista ed all'abolizione graduale di quello di mezzadria, da sostituirsi con contratto di affittanza in denaro.

La discussione su questo punto fu ampia ed esauriente e si prolungò anche nella seduta pomeridiana ed in quella del giorno successivo di venerdì, senza però poter giungere ad accordi.

Di fronte a tale difficoltà, le parti hanno concordemente stabilito di rinviare la prosecuzione dei lavori al giorno di giovedì 6 maggio corrente per dar modo alle due rappresentanze di sentire nel frattempo le rispettive organizzazioni in merito alla suindicata questione.

Da S. LEONARDO di Cividale

Per il monumento ai combattenti. — Ci scrivono, 28:

La locale Sezione Combattenti si è fatta promotrice per far erigere un ricordo marmoreo sul quale siano scolpiti i nomi dei gloriosi caduti di questo Comune.

La medesima ha incontrato pieno assenso da parte di questo Consiglio comunale, il quale, ben plaudendo a tale nobile iniziativa, nell'ultima seduta, fece offerto per la somma di lire 100, contribuendovi i singoli membri, il sig. Sindaco e il segretario.

La Sezione, a sua volta, si è interessata col lanciare appelli alle varie autorità, personalità e istituti finanziari.

Sinora fu risposto con le seguenti oblazioni: Comando Settore di Udine L. 50 — Comm. Pecile, Sindaco di Udine, 100 — S. E. Raineri Ministro Terre Liberate, Roma, 250 — Membri del Consiglio comunale di S. Leonardo, L. 100. — Totale L. 500.

Da S. DANIELE

Il Cinema Teatro Corradini. — Ci scrivono 30: Anche domenica 25 aprile il pubblico accorse numeroso al Cinema Teatro Corradini seguendo attentamente e con entusiastica passione lo svolgersi del bellissimo programma.

Febo Mari, l'insuperabile ideatore e attore del poderoso dramma sociale «E dopo?...» ottenne un successo completo ed assoluto.

Va data speciale lode all'impresa del cinema che con tanto buon gusto e finezza d'arte, sceglie i programmi che sono veramente morali, istruttivi e dilettevoli.

Grande è l'attesa per la superba cinevisione storica «Quo Vadis?» che si proietterà venerdì 30 aprile, sabato 1 maggio e domenica 2 maggio.

Da PORDENONE

Associazione impiegati e commessi. Dopo l'animatissima discussione, la assemblea generale, tenuto conto anche di notizie pervenutele da Udine, ha deciso di rimanere completamente indipendente per poter riunire tutti gli impiegati e commessi, a qualunque partito appartengano. Le cariche dopo la riunione della C. E. sono risultate come segue.

Segretario (con funzione di presidente) Sartor Pietro, cassiere Zugliani Amerigo; consiglieri Venuzzi Giovanni, Franceschini Augusto, Springolo Silvio, Barei Leandro, Marcolini Guglielmo, Bressan Beniamino, Martel Antonio, cav. Boschi Atanasio, e Ceparo Fulvio.

E' stato posto allo studio di Commissioni speciali il seguente questionario: 1. Riconoscimento dell'organizzazione — 2. Riassunzione in servizio degli smobilitati — 3. Rioccupazione da parte degli uomini, dei posti ora occupati dalle donne, negli uffici privati e municipali — 4. Pareggiamento di stipendio per le donne che occupano posti che dovrebbero essere tenuti da uomini — 5. Orari di lavoro — 6. Stipendi — 7. Previdenze sociali: a) assunzione; b) conferme; c) licenziamento; d) malattie; e) Cassa Nazionale di previdenza; f) ricchezza mobile e tasse eventuali; g) stipendio e salario mensile — 8. Commissione per l'applicazione dell'art. 3. dello Statuto. La assemblea ha, in qualche momento, dimostrato di essere nuova dell'organizzazione e di non essersi completamente liberata da ingombranti pregiudizi. Siamo persuasi, però, che la necessità spingerà anche i più ritrosi ad organizzarsi e che la prossima lotta troverà tutti gli impiegati e commessi uniti in un unico blocco, solidali, uno per tutti e tutti per uno.

L'opera dell'Associazione degli Agricoltori. — Ci scrivono, 30:

Siamo in grado di informare i proprietari di terre che l'Ufficio dell'Associazione fra Agricoltori del Circondario di Pordenone è stato aperto in via Mazzini, n. 1.

Detto ufficio riceve le domande di iscrizione, risponde a qualsiasi quesito di carattere tecnico, economico, economico-sociale, che venga richiesto dal socio, il quale viene appoggiato nelle eventuali vertenze.

Dati i sani concetti che informano l'organizzazione e gli organizzatori, possiamo sperare di veder presto benefici risultati pratici.

Società Filarmonica. — Le quote da L. 2 mensili finora sottoscritte per la Società Filarmonica sommano a circa 600, però, come scrivemmo per assicurare un funzionamento alla Scuola di Musica efficace, che dia soddisfacenti frutti, è necessario che le quote arrivino a 700 circa al mese. Il Comune, poi, dovrà concorrere con una somma cospicua, cioè adeguata allo scopo, e incontrerà certo l'unanime consenso della popolazione.

Quanti non hanno aderito ancora, sono pregati di far pervenire presto le sottoscrizioni, che si ricevono presso i signori Tamai, Adami, Scaini, rag. Cosanni e Tomadini. Molto si attende specialmente da Istituti di Credito, Enti, Società industriali ecc. ecc.

L'assemblea dei soci della Società Filarmonica è convocata per il 15 corrente e deciderà sul concorso del maestro direttore della Scuola di Musica.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per lo scoppio di una bomba — Ci scrivono, 30:

Il ragazzo Piccolo Ernesto di Giovanni, d'anni 16, dopo aver portato il pranzo al proprio padre che lavorava nei pressi del Tagliamento, andando a cercare funghi urtò con la mano in una bomba che era nascosta fra l'erba facendola accidentalmente scoppiare.

Il disgraziato rimase gravemente ferito e venne condotto d'urgenza nel nostro Ospedale dove gli venne riscontrato una ferita lacera strappante ed asportante tutta la mano sinistra, deturpandolo fino al polso e altra ferita lacera al piede sinistro.

Inabilità presunta in giorni venti con perdita della mano.

Consiglio della Cooperativa di Consumo Combattenti — Ieri sera ebbe luogo il consiglio della locale Cooperativa di Consumo Combattenti.

Vennero accettati quali soci i signori Polo Giovenzo, Tonelli Antonio, Pegorer Giuseppe, Zardini Antonio, Visona Gaetano e Sottocorona Paolo.

Venne deliberato di assumere un apprendista.

Furono prese delle disposizioni per la vendita dei generi tesserati.

Fu deliberato in massima di aprire uno spaccio per la vendita di calzature dello Stato e all'uopo è stata nominata una Commissione per porre allo studio la questione e per le pratiche del caso.

Offerte pro Monumento ai Caduti — Prof. Pennato L. 50 in memoria del defunto sig. Pietro Barnaba. — Beggiato dott. Gino L. 100 — Beggiato signora Maria 50 — dott. Pietro cav. Masotti 50 — in morte della nob. donna sig. Maria Signorelli Silvestri.

DA GORIZIA

GORIZIA, 29 Aprile.

QUANTO CI COSTERA' IL CAFFE'?

Conforme a telegramma dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie del 27 corr., l'importo da pagarsi dai commercianti di caffè, in seguito al recente aumento del prezzo di queste derrate è fissato: a) per caffè crudo in lire 375 per 100 chilogr.; b) per caffè tostato in lire 500 per 100 chilogr.

Ai detentori di caffè, che avessero effettuato il relativo pagamento in una misura superiore, verrà, di conseguenza, rimborsato l'ammontare pagato in più.

IL 1. MAGGIO NEL FRIULI ORIENT.

Nei giorni 1 e 2 maggio, per ordine del Commissariato generale civile di Trieste, in tutto il territorio della Venezia Giulia è proibita la circolazione di automobili, autocarri, motocicline biciclette, eccezione fatta per quelle in servizio militare, delle autorità statali o consolari e dei pubblici servizi autorizzati.

I contravventori saranno puniti a norma delle leggi vigenti e con la confisca della macchina.

Per il primo maggio i socialisti della provincia si danno convegno a Gradisca, dove nel pomeriggio avrà luogo una loro manifestazione, con l'intervento dei deputati al Parlamento Piccoli e Rabezzana.

Colà si recheranno pure i socialisti della nostra città e del nostro contado; a Gorizia, formato il corteo, si limiteranno ad ascoltare i discorsi dell'avv. Tuma e di Costantini Alighieri, fissati per le ore 10, nella piazza Cesare Battisti.

Per accordo già intervenuto, i negozi rimarranno chiusi durante tutta la giornata di sabato e di domenica.

TORNEO REGIONALE DELLA VENEZIA GIULIA

Il Comitato regionale della Venezia Giulia patrocina il torneo di Foot-ball che la Società «Itala» di Gradisca organizza con la denominazione di torneo regionale della Venezia Giulia.

I DECRETI PER I RISARCIMENTI

Stanno per essere pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» i due decreti concernenti l'estensione delle norme legislative in materia di risarcimento per danni di guerra alle terre redente. Con questi due decreti si determinano le modalità per la liquidazione della indennità per gli immobili e si dà facoltà ai ricevitori del registro di liquidare i beni come presentemente fanno gli agenti delle imposte e si estenderanno, con opportuni adattamenti, che saranno fissati in un apposito regolamento, le norme legislative per il risarcimento e la liquidazione dei danni di guerra alla Venezia Giulia e a quella Tridentina. Sono del pari estese alle nuove provincie anche le disposizioni concernenti la sottoscrizione al Sesto Prestito Nazionale, agli effetti dei danni di guerra. A tale scopo i termini per la sottoscrizione fissati per il 30 aprile ed il 30 giugno, sono prorogati al 30 settembre ed al 31 dicembre. Gli enti ed Istituti di credito fondiario che hanno sede nelle terre redente sono autorizzati a contrarre mutui ipotecari per la costruzione degli immobili e per la messa in produzione dei fondi rustici.

LA «PRESA DI GORIZIA»

Al Teatro «Verdi» da stasera si proietta l'interessantissima film: «La presa di Gorizia».

Il ricavato delle rappresentazioni è destinato all'Opera Nazionale per la glorificazione del Fante.

Da GRADO

Saggio scolastico. — Ci scrivono, 28: Domenica, 2 maggio al Teatro Savoia avrà luogo l'annuale saggio scolastico pro biblioteca scolastica, ad ore 14.30 col seguente programma:

1. A. Tonizzo: Marcia ginnastica — 2. Traversi: Un monologo — 3. G. Arietti: «Congresso per la pace» commedia. — 4. Rondani «Savoia» poesia — 5. Molcheron «Sogno di un giorno» Operetta. — 6. Malfatti: «Ronda di fate» coro e danza — 7. Quadro finale.

SPORT
SPORT CLUB JUVENTUS
Corsa ciclistica patrocinata da «Lo Sporting» di Trieste

Come abbiamo annunciato domani si svolgerà la corsa ciclistica sul percorso Udine - Fagagna - S. Daniele - Dignano - S. Odorico - Codroipo - Pasian Schiavonesco - Udine (Km. 65). Tempo massimo ore 3. L'avvenimento sportivo riescirà dei più interessanti sia per il numero e il nome degli iscritti, sia per i ricchi premi.

La corsa è patrocinata dal giornale sportivo «Lo Sporting» di Trieste.

La partenza avrà luogo alle ore 14 fuori Porta S. Lazzaro (Ponte sul Ledra) e l'arrivo verso le ore 16 al Tiro a Segno (Porta Venezia).

La giuria che seguirà il percorso sarà composta dai signori Barbieri Aurelio starter cronometrista — Cautero Gildo presidente dello Sport Club Juventus, Castelletti Giuseppe per lo «Sporting» — Cautero Umberto, Bidinost Osvaldo, Semintendi Ermenegildo.

Torneo studentesco di Calcio

L'Associazione Studentesca Udinese ha indetto un torneo di foot-ball fra gli studenti delle scuole medie cittadine. Le squadre inscritte sono sette e cominceranno da oggi a svolgere le gare nel campo dell'Associazione Sportiva Udinese.

In seguito ad estrazione a sorte, lo accoppiamento delle squadre nello svolgimento delle gare per le eliminatorie e l'orario in cui queste si effettueranno, è il seguente: — Ore 14.15: Comm. rag. agr. contro Ginnasio Liceo. — Ore 16.30: Fisico-mat.-ind. contro S. Tecniche B — Ore 18: I. Corso Istituto Tecnico contro S. Tecniche A.

La squadra del Collegio Arcivescovile parteciperà direttamente alle semifinali che avranno luogo molto probabilmente domenica 2 corr.

CRONACA CITTADINA

A proposito della consegna DELLA « CROCE DI GUERRA » ALLA CITTA' DI UDINE

Un ordine del giorno dei Combattenti

Il Consiglio dell'Associazione Nazionale Combattenti sezione di Udine, riunitosi ieri sera ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Associazione Nazionale dei Combattenti, Sezione di Udine, ricordando i sacrifici che tutti i cittadini di Udine, con invitta fede e con italiana fierezza, nella prospera e nella triste fortuna, durante la guerra e nell'esilio, e sotto l'aspro giogo nemico, sostennero; ed avendo presenti le innumerevoli prove di alto civismo e di valore, che il tradizionale patriottismo della città nostra seppe inspirire sempre ai suoi cittadini, esprime il proprio rammarico che alla consegna della Croce di Guerra alla civica Bandiera, non abbia la rappresentanza comunale sentito il dovere di chiamare e di avere presente e partecipe la cittadinanza tutta, che tale onorificenza, con il proprio sacrificio, aveva meritato».

Riceviamo poi e pubblichiamo la seguente lettera del Presidente della Sezione Combattenti:

« Al socio che, sul «Giornale di Udine» desidera sapere i motivi per cui non furono chiamati i combattenti di Udine attorno alla loro bandiera per la consegna della Croce di Guerra alla nostra Città, rispondo:

« l'invito dell'Ill.mo signor Sindaco, recapitato nel pomeriggio del giorno 27, era del tutto personale per il Presidente della Sezione;

« soltanto pochi istanti prima che la cerimonia avesse principio, venne fatto conoscere il desiderio dell'Autorità Comunale che la Bandiera fosse presente;

« la Bandiera, che si trovò a fianco dei vessilli gloriosi dei Reduci e dei Mutilati era accompagnata dal Vice-Presidente e da alcuni soci.

« Non mi resta che di condividere il rammarico dell'interrogante e dell'intero nostro Consiglio che le circostanze di cui sopra e la costrizione della cerimonia nei limiti angusti di una sala, non abbiamo consentito ai soci della Sezione, ed ugualmente al resto della cittadinanza, di partecipare alla nobile cerimonia.

Il Presidente della Sezione di Udine: **Giuseppe Urbanis.**

Convegno di Sindaci

Per la Pedemontana Orientale

Ieri presso la Camera di Commercio, in seguito ad invito del Commissario Prefettizio di Nimis, si sono riuniti i rappresentanti dei vari Comuni interessati per riprendere le pratiche per la costruzione delle comunicazioni feroviarie-tramviarie che interessano la parte orientale della Provincia.

Intervennero: Per Udine, Pecile comm. uff. Domenico, Sindaco — Per Cormons, Cav. avv. Bennati, Commissario Civile - Per Cividale, Pollis cav. avv. Antonio, Sindaco — Buia, Nicoloso Riccardo Commissario Prefettizio - Nimis, Dupupet cav. Cesare Commissario Prefttizio - Attimis signor Levant, Sindaco — Ipplis Signor Polo, Sindaco — Consigliere Provinciale Mini avv. Alberto — ing. progettista Petz ing. Sergio — Segretario signor Zoz Ausilio.

Erano rappresentati il Sindaco di Tarcento avv. Candolini ed il Commissario Prefettizio di Segnacco cav. avv. Perissutti. Presiede il cav. Dupupet.

I convenuti, prese in esame le pratiche state svolte ancora nel maggio 1914, riconosciuta l'indiscussa importanza ed urgenza di dotare anche la plaga che va da Buia a Cormons di mezzi di comunicazione rapidi ed economici — dopo una esauriente discussione a cui presero parte principalmente l'avv. Mini, l'avv. Pollis, il Comm. Civile di Cormons ed altri, udite le informazioni e le delucidazioni dell'ing. Petz, concretarono unanimi le seguenti proposte: Che lo studio del tracciato della linea in argomento venga effettuato dall'ing. progettista di concerto con una Commissione formata da un rappresentante della provincia, della Camera di Commercio e dei Comuni di Udine, di Cormons, di Cividale, di Buia e di Nimis.

Tale Commissione avrà inoltre l'incarico di proporre se convenga o meno lo scartamento normale o quello ridotto ed il sistema di trazione, nonchè la convenienza o meno di trattare con Società per la costruzione ed esercizio della linea, oppure la formazione di un Consorzio intercomunale all'uopo.

Venne infine stabilito che la spesa dello studio debba far carico ai Comuni interessati in ragione di popolazione. Da tutti i presenti vengono fatti vivi voti affinchè gli studi occorrenti vengano sollecitamente condotti a termine, onde poter allestire il progetto esecutivo e dar così modo di procedere al più presto all'esecuzione dei lavori, anche allo scopo di far fronte alla disoccupazione nel prossimo inverno.

Importanti sedute

degli impiegati del Dazio Consumo

Gl'impiegati locali del Dazio, riunitisi in seduta di assemblea i giorni 20 e 29 p. p., in un'aula delle Scuole di S. Domenico, gentilmente concessa, dopo esauriente discussione hanno votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Tenuto presente come in seguito alle dimissioni presentate dal Comitato Dazieri fino dal gennaio scorso e necessitando dare all'Associazione un impulso maggiore di nuova vita energica e di sano indirizzo;

« Rilevata da parte delle guardie la costituzione di altra Sezione e considerato allo stato delle cose non essere possibile continuare in un'opera vasta e complessa che potrebbe nuocere anzichè giovare agli interessi comuni;

« Delibera di limitare l'azione di propaganda e di rivolgere ogni cura e tutela a difesa degli impiegati locali;

Stabilisce una linea di condotta precisa ed energica da seguire onde nell'imminenza della vagheggiata riforma tributaria, salvaguardare il diritto all'esistenza del daziere, che sempre ed in ogni circostanza diede tutto sè stesso per l'incremento delle finanze dei Comuni e dello Stato ».

Seduta stante si passa alla nomina del Comitato che viene ad unanimità eletto nelle persone dei sigg. avv. dott. Mario Pettoello, presidente onorario; Pletti Enrico, presidente effettivo; Marini Antonio e Dal Dan Girolamo consiglieri; Rizzi Attilio cassiere; Valentinuzzi Lodovico, segretario; Padovani Tito, revisore.

Come si sciopera

A puro titolo di cronaca, non volendo menomamente entrare nella vertenza economica, pubblichiamo:

Sig. Dirett. del «Giornale di Udine»,

In ordine all'annuncio di sciopero nella mia fabbrica «per ragioni economiche», pubblicato dalla «Patria del Friuli», Le sarei grato se volesse pubblicare quanto segue:

«Il 19 febbraio u. s., tra il sottoscritto e gli operai della sua conceria, con l'intervento dell'Ill.mo sig. Sindaco di Udine ed di un rappresentante della locale Camera del Lavoro, venne stipulato un concordato sulla base dell'aumento del 30 per cento delle paghe antecedenti, da valere fino al 31 dicembre p. v.

In caso però che i generi di maggior consumo, durante il periodo stabilito avessero subito notevoli aumenti, gli operai avrebbero avuto il diritto di chiedere proporzionato aumento della mercede, ed al criterio discrezionale di detto sig. Sindaco era stato demandato l'ufficio di determinarne la misura.

Tale concordato andò in vigore dal 15 febbraio u. s., ma la rappresentanza operaia malgrado dichiarasse di riconoscerlo, e ad onta delle sollecitatorie della Ditta, ha sempre frapposto scuse per non firmarlo.

Intanto subato scorso 17 una Commissione di operai chiese di entrare in trattative per l'aumento di salario.

La Ditta dichiarò subito che era disposta di rimettersi al Giudizio dell'Ill. sig. Sindaco: ma stante il desiderio negli operai di trattare direttamente all'infuori del 1. Magistrato cittadino e della Camera del Lavoro, volle secondare il loro desiderio aderendo alle trattative dirette.

Nei primi giorni della corrente settimana, per desiderio di entrambe le parti, si costituirono le categorie di lavoro, d'accordo tra il capo fabbrica e la commissione della maestranza, e mercoledì 28 nel pomeriggio si dovevano discutere gli aumenti.

Se non chè, essendo il sottoscritto impegnato in operazioni con negozianti forestieri pregò di rimandare la seduta al pomeriggio del seguente giorno 29, tanto più che gli aumenti sarebbero decorsi ugualmete dalla settimana addietro, cioè dal 18 corrente.

Tutto sembrava procedere tranquillamente, quando ieri alle 11 si presentarono all'ufficio i commissari operai per dichiarare che se non si discuteva immediatamente le loro richieste tutta la maestranza avrebbe abbandonato il lavoro all'istante.

Cercai di far comprendere che persistevano le ragioni del giorno antecedente e in base alle assicurazioni fatte si poteva rimandare la seduta nel pomeriggio.

Ma la Commissione senz'altro fece abbandonare il lavoro a tutta la maestranza dichiarando lo sciopero immediato.

Ora la cittadinanza giudichi se detto sciopero sia motivato da ragioni economiche o se invece non sia il frutto di un malsano colpo di testa.

Ringraziandola distintamente

Pietro Contarini

Scuola Prof. ' Giovanni da Udine ,

Corso accelerato per conduttori di caldaie a vapore

Presso la R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» in Udine, con il concorso della Camera di Commercio ed Industria della Provincia di Udine, viene istituito uno speciale Corso accelerato di preparazione agli esami per il conseguimento della patente di Conduttore di caldaie a vapore.

Coloro che, avendo i requisiti necessari, intendessero di prendere parte al Corso, richiederanno alla Direzione della Scuola la scheda-domanda che dovrà essere riconsegnata debitamente adempita, non più tardi del giorno 10 maggio entrante e corredata dei seguenti documenti:

(a) Certificato di licenza elementare o di proscioglimento; (b) certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune dove il richiedente risiede.

Se le iscrizioni raggiungeranno il numero minimo stabilito, il Corso sarà senz'altro aperto e le lezioni principieranno il giorno 15 maggio e proseguiranno per circa 45 giorni, nelle ore serali dei giornali feriali e nelle ore antimeridiane della domenica.

La scheda-domanda potrà essere ritirata, nelle ore d'ufficio presso la Direzione della Scuola, in Via Manzoni, dove si otterranno tutti gli schiarimenti desiderati.

Udine 27 aprile 1920.

— Il Presidente: **Alberto Calligaris** — Il Diretore: **Illo Bernabò**

Società operaia generale

di Mutuo Socc. ed Istruzione di Udine

I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria, il giorno 9 Maggio p. v., alle ore 10 antimeridiane, nei locali della Società, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Consuntivo 1919 e relazione morale — 2. Preventivo 1920 — 3. Nomina della Commissione di scrutinio per le elezioni — 4. Comunicazioni della Presidenza.

Per la validità dell'assemblea generale occorre un trentesimo dei soci aventi diritto a voto. Trascorsa mezz'ora da quella di convocazione, l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Consuntivo 1919 è ostensibile ai soci presso la sede sociale.

Scadono per sorteggio i consiglieri: Dominissini Carlo, De Sabata Marco, D'Odorico Vittorio, Diamante Giacomo, Savio Silvio, Cescutti Silvio e Calligaris cav. Alberto. — Per rinuncia: Valerio Giovanni.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO fra Agenti di Comm. Ind. e Possidenza

I sigg. soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 2 maggio p. v., alle ore 10, nei locali sociali in via Ginnasio 16, col seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto economico dell'esercizio XXXVIII, dal 1.o giugno al 31 dicembre 1919 — 2. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni — 3. Nomina di cinque consiglieri — 4. Nomina di tre revisori dei conti — 5. Modifica dello Statuto Sociale.

COMMEMORAZIONE del Dir. Didattico Bruni cav. Enrico

Domenica 2 maggio, alle ore 10, per iniziativa degli insegnanti comunali di Udine, nell'aula grande delle scuole di via Dante verrà commemorato solennemente il cav. Enrico Bruni, già direttore didattico delle scuole comunali di Udine, decesso durante la occupazione austriaca.

Il Comitato è composto delle signore maestre: Angeli Annunziata; Bertoli Anna; Fornì Emma, Piccinini Vittoria, Della Vedova-Bortoluzzi Gemma; Direttore Didattico Cappellazzi Umberto, e dei signori maestri: Buonanni Luigi, Comas Ernesto, Dorigo Giovanni, Stefanutti Leopoldo.

Cooperativa di S. Osualdo

Si rammenta ai soci della Cooperativa di Consumo di S. Osualdo (Udine) che l'annunciata assemblea per le elezioni delle cariche sociali avrà luogo domani (domenica 2 maggio c. m.) alle ore 13 e mezzo in una sala gentilmente concessa dal sig. Rigo Emilio, in via Pozzuolo.

Beneficenza

Alla Società Protettrice dell'Infanzia pervennero le seguenti offerte in morte della signora Tosilini Santa ved. Michelini di Tricesimo: Cabbia Girolamo, L. 10 — De Pauli Sante, 10 — Picco Valentino, 10 — Sala Ettore, 10.

Piccolo incendio

Ieri sera, verso le ore 20, si sviluppò un piccolo incendio in una casa del signor Rizzani in Via Tiberio Deciani abitata dalla famiglia Baggio Pietro. Il fuoco venne subito spento.

I feriti di ieri

Il ragazzo Rojatti Vittorio di Domenico di anni 16 abitante in Via 23 marzo giuocando con una capsula si ferì al piede destro. Venne subito accompagnato all'Ospedale civile; il dottor Sartorelli gli riscontrò una ferita alla regione dorsale del piede destro, dichiarata guaribile in 10 giorni.

— Meneghello Augusto fu Paolo di anni 49 venne accolto d'urgenza all'ospedale. Il dotor Fatruglio gli riscontrò la frattura esposta della gamba destra in seguito a caduta accidentale. Salvo complicazioni guarirà in circa due mesi.

—+*+—

ECHI DI CRONACA

—+*+—

VOCI DEL PUBBLICO

PER IL PERSONALE DI SECONDA CATEGORIA

Egregio signor Direttore,

«L'Abbonato» che ha avuto la buona intenzione di fare una esposizione degli emolumenti attuali della 2.a Categoria dell'Amministrazione p. t., non è stato pari al suo compito e forse per insufficienza di notizie e dati esatti.

Il pubblico che poco conosce le faccende di casa nostra non può giudicare, attraverso la inutile chiacchierata dell'«Abbonato» se le richieste di miglioramenti economici, testè avanzate dall'«irrequieto» personale p. t., siano o no giustificate.

In ogni modo è assolutamente necessario dire che l'«Abbonato» è fuori di strada quando si ostina ad affermare che «l'unica classe ben trattata è quella del personale assunto senza titoli in occasione della guerra ed ora sistemato in ruolo non si sa con quale super-criterio e senza esami».

Ora si deve sapere che questa «classe» nulla ha di speciale e di diverso dalle altre per potersi considerare «ben trattata» e lo prova il fatto che lo stipendio mensile di questo personale, che attende ancora la sistemazione, non raggiunge al netto le lire 264 mensili (!!) con tutto il caro-viveri e le altre indennità (!!)

Volendo, si aggiunga pure a questa cifra qualche altro soldarello derivante dallo straordinario e «tantièon» in modo da raggiungere le lire 350 nette e dica Lei, egregio «Abbonato» se a questi chiari di luna, e specialmente a Udine, si può vivere con uno stipendio del genere (!!)

Infine poi occorre anche sapere che di questa «classe» fa parte, in grandissima maggioranza, personale che ha trascorso diecine di anni al servizio della Amministrazione p. t. retribuito con un assegno mensile di lire 90 lorde («diconsi lire novanta mensili lorde») che molti di questi funzionari di oggi hanno i titoli voluti per prendere parte ad esami che ormai, per la loro esperienza se non altro, sono in grado di superare. Un numero rilevante del personale maschile è poi reduce dalle armi.

Di incompetenze ce ne sono, è vero purtroppo, ma sono da per tutto e l'Abbonato» tenga presente che appunto nella nostra amministrazione è in funzione apposita Commissione per la epurazione del personale al quale attende.

Grazie, egregio direttore, dello spazio che ci ha concesso.

Alcuni telegrafisti

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

AVVISO

La Banca Italiana di Sconto e la Banca Commerciale Italiana, Succursali di Udine avvertono che oggi primo maggio gli uffici restano chiusi. Si riapriranno lunedì 3 maggio con l'orario già comunicato.

Lo sciopero dei bancari

Ci comunicano:

Le notizie che giungono da tutta l'Italia confermano che lo sciopero è, come prevedevasi completamente fallito. In gran parte delle Filiali delle Banche il Personale è al completo, nelle ultre manca soltanto una lieve percentuale, salvo pochissime eccezioni dove la percentuale degli scioperanti si mantiene elevata. I servizi funzionano ovunque regolarmente. Tra pochi giorni anche le pochissime eccezioni saranno scomparse. Il Personale compreso ormai dei reconditi fini politici degli agitatori, ritorna al lavoro e si dimette dalla Federazione, che, nata per la tutela degli interessi economici dei Federati, ha volto la sua azione verso ben altri scopi. L'opinione pubblica già ha fatto giustizia e gli agitatori vistisi perduti, invocano ora mediazioni e arbitraggi di qua e di là; mediazioni che vengono rifiutate. Essi sperano di ottenere qualche modesta concessione per poterla prospettare ai Federati come una vittoria ed un merito della Federazione. Ma gli Istituti non si prestano a questo gioco. Essi hanno sempre avuto a cuore gli interessi del loro personale e faranno quanto di quanto potranno e quanto già avevano in animo di fare anche in questa circostanza, ma lo faranno soltanto quando l'ordine e la disciplina, indispensabili fattori del progresso economico delle Banche come di qualunque ultra azienda, e quindi anche del Personale, che ad essa appartiene saranno del tutto ristabiliti.

Gli istituti non potevano permettere l'infiltrazione degli esponenti del disordine nei loro delicati organismi e non potevano e non potranno mai venire a trattative con una Federazione che poneva a caposaldo delle sue rivendicazioni un regolamento interno che lasciava la porta aperta anche ai delinquenti. Infatti l'art. 38 del regolamento dice:

« All'impiegato che in qualsiasi modo contravvenga ai doveri del suo ufficio, comprometta la sua onorabilità, sentito sempre nelle sue difese, possono essere comminate le seguenti penalità:

a) ....

b).......

f) il licenziamento

Ma l'art. 40 aggiunge:

« Le penalità di cui alle lettere... f) non potranno essere applicate se non dopo sentito il parere della Commissione disciplinare.

(La Commissione disciplinare, per l'articolo 41, è composta di sei membri di cui tre in rappresentanza del Personale) .

L'Art. 47 poi ammette, bontà sua, che per reati lesivi dell'onore, come peculato, appropriazione indebita, falso corruzione ecc. venga applicato il licenziamento. Però (art. 50) non basta una sentenza del Tribunale o della Corte d'Assise perchè la direzione possa mandar via il delinquente; tale sentenza «può» determinare il licenziamento non «deve» determinarlo e occorre discutere bene la cosa con la commissione disciplinare e nel frattempo tenersi in casa il ladro, perchè non è ammessa neppure la sospensione. Infatti ecco testualmente l'art. 50: « La condanna definitiva, pronunciata dalla Autorità Giudiziaria in sede penale, può produrre, a giudizio dell'Amministrazione, sentito il Consiglio di disciplina (formato come si è detto per metà da rappresentanti del personale) la sospensione e la destituzione».

E' possibile trattare con chi vuole così apertamente regolarmentare la protezione dei delinquenti? E gli impiegati onesti amano, scioperando per questi «postulati» che si creda un giorno che essi possano aver bisogno di simile protezione?

Ai lettori la risposta.